

## **11 -Pregare**



Foto gP. Congiunzione di due pianeti con la luna (in alto), 27 ago 2020.

Quanti (sacerdoti, monaci, e monache, laici) vorrebbero stabilire "Regole sante " per la Preghiera; alcuni criticano esplicitamente chi prega dando forma compiuta ai pensieri e alle parole del pregare perché sostengono che tale attività, esclusiva dell'essere umano, debba essere occasionale, senza esigenze di ordine e di forma letteraria.

Certamente se si è impegnati in qualche cosa di materiale e/o manuale decisamente diverso dai momenti della preghiera, e il pensiero vola liberamente al Signore allora è impensabile dare forma compiuta, ordinata e sintatticamente corretta ai concetti che sgorgano dal cuore. Ma oltre tali occasioni se ci si siede davanti a un tavolo viene talvolta spontaneo scrivere al meglio delle proprie possibilità un pensiero di devozione o una preghiera. Così hanno fatto molti Santi famosi per i loro scritti sacri, da San Paolo agli Evangelisti a Sant'Agostino a San Tommaso, etc.

## **11 -Pregare**

Ma è bene non dimenticare anzitutto cosa ha detto il Maestro al proposito. Se Nostro Signore Gesù Cristo ha dettato a San Matteo -in (Mt 6, 5-10)- il Suo pensiero a proposito della preghiera:

<sup>5</sup>Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. [...] <sup>6</sup>Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

<sup>7</sup> Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, [...] <sup>8</sup>Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate." [...]

<sup>9</sup>Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

<sup>10</sup>venga il tuo regno, [...]"

Ma sempre Matteo (Mt 18, 19-20) ha scritto un altro Insegnamento di Gesù:

"In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»."

In tal caso si può pregare nelle maniere più diverse, in modo improvvisato o programmato e concordato, nelle forme più note e conosciute.

San Paolo in (I Cor 1, 4-5) ha scritto:

«Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in Lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e della conoscenza». Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.»

Non si può certo affermare che l'Epistola sia stata scritta all'impronta senza scegliere parole e contenuti, eppure è una preghiera altissima.

E così è per tutte le preghiere che conosciamo tramandate per scritto.

Pregare è chiedere e ringraziare, ma per fare entrambe le cose occorre ben definirle e dunque coinvolgere la parte razionale del nostro essere. Se poi si desidera che la nostra orazione sia condivisa da altri è indispensabile che sia comprensibile e condivisibile da tutti coloro che la leggeranno o la ascolteranno.

Sostenere dunque che la preghiera debba essere assolutamente o esclusivamente spontanea ed estemporanea vuol dire esigere un atteggiamento razionale per un qualcosa che deve essere prodotto istintivamente.

Giuseppe Borzaghi nel suo «quaderno» "L'intelligenza della fede" ha scritto:

## **11 -Pregare**

*"Lo studio è un crogiolarsi nei frammenti per scorgervi l'intero. E lo impara dalla fede. Saper giocare con le parole è letizia della mente."*

La fede infatti è la molla che ci fa cercare la preghiera più idonea a significare i sentimenti e la volontà che è in noi, in entrambe le forme, la meditata, spesso a lungo, e l'estemporanea. Se è lo Spirito Santo che ci guida, Egli, (lo Spirito Santo) non è riconducibile in nessun perimetro e limite umano perché Infinito e Somma Intelligenza. È dunque difficile generalizzare se sia una o l'altra forma la preghiera più gradita a Dio. Allora ciascuno si comporti come gli suggerisce lo Spirito che in ognuno di noi. Allora regole ferree sono presunzione di infallibilità laddove solo Dio è Perfetto e Infallibile.

Nell'estendere il discorso oltre la preghiera guardiamo alle teorie filosofiche e alle teologie che si sono susseguite nei millenni della storia del genere umano. Ognuna di esse ha avuto significato e successo più o meno emergente attraendo migliaia o milioni di persone per poi divenire altrettanto più o meno velocemente obsolete, superate, dimenticate. Quanti errori sono stati commessi in nome di esse!

Ne cito solo una nota a tutti, la Teoria Tolemaica o Geocentrica –propugnata per secoli anche dalla Chiesa e anche in forme violente e arroganti- i cui sostenitori furono, fra gli antichi, le eminenze intellettuali di Tolomeo e Aristotele che la fecero accettare al mondo di allora fino al XVI secolo quando Copernico e poi Galileo e Keplero (XVII sec.) la contestarono in nome della Teoria Geocentrica anche sulla base delle prime osservazioni dirette della volta celeste.

L'errore è tipico dell'uomo e ciò nulla toglie al progresso scientifico purché non si proceda per dogmi: questi infatti sono validi solo per le Verità Divine, indimostrabili perché la Loro Causa Prima è racchiusa in Loro Stesse.

Giorgio